

Chiarimenti dell’Agenzia delle Entrate in merito all’impatto del D. L. n. 112/2008 sui profili fiscali dei piani di *stock options*

Il D. L. n. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008, ha abrogato le agevolazioni fiscali precedentemente applicabili ai piani di *stock options* aventi specifiche caratteristiche e riconosciuti ai dipendenti / managers della società emittente le azioni optate o delle società appartenenti al medesimo gruppo societario¹.

In particolare, tale agevolazione consisteva nell’esclusione dalla formazione del reddito di lavoro dipendente imponibile ai fini fiscali (interamente soggetto a tassazione progressiva IRPEF e agli oneri previdenziali) del differenziale tra il valore corrente delle azioni al momento dell’esercizio delle opzioni ed il relativo prezzo di esercizio delle opzioni stesse (*strike price*).

In sede di realizzo delle azioni, tale differenziale concorrevva (per un importo equivalente) ad una plusvalenza maggiore (interamente soggetta ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% o, alternativamente, parzialmente soggetto a tassazione progressiva IRPEF², in funzione della percentuale di partecipazione posseduta dal dipendente) o ad una minusvalenza inferiore.

A seguito dell’abrogazione operata dal D. L. n. 112/2008, il suddetto differenziale non è più espressamente disciplinato da alcuna previsione normativa di carattere fiscale.

Con riferimento all’impatto sostanziale della modifica menzionata, l’Agenzia delle Entrate ha adottato una posizione estremamente restrittiva, in base alla quale non solamente il differenziale tra il valore corrente delle azioni al momento dell’assegnazione delle opzioni ed il relativo *strike price*, ma l’intera “*differenza tra il valore delle azioni al momento dell’esercizio del diritto di opzione e l’ammontare corrisposto dal dipendente concorre a formare il reddito imponibile da lavoro dipendente*” (Circ. Ag. Ent. 9 settembre 2008, no. 54/E, par. 1., modificato con comunicato stampa pubblicato il 10 settembre 2008).

In altri termini, secondo la posizione dell’Agenzia delle Entrate, l’esercizio di *stock options* non darà luogo in capo al dipendente ad alcun reddito di lavoro dipendente fiscalmente imponibile nel solo caso in cui lo

¹ Di cui all’art. 51, c. 2, lett. g-bis del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

² Attualmente l’esenzione è pari al 60% dell’importo della plusvalenza, ma per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009, la percentuale di esenzione si ridurrà al 49,72%.

strike price sarà almeno pari al valore corrente delle azioni al momento dell'esercizio dell'opzione (i.e., il dipendente dovrà pagare l'intero valore corrente delle azioni al momento del loro acquisto)³.

Ciò equivale a dire che, sulla base dei chiarimenti dell'Agenzia, l'unico beneficio che potrà derivare ai dipendenti dall'assegnazione di piani di *stock options* "fiscalmente neutri" consisterà nella mera facoltà di acquistare le azioni (mentre qualsiasi beneficio di carattere finanziario dovrà essere invece escluso, dovendo essere lo strike price in ogni caso correlato al valore corrente delle azioni al momento dell'esercizio dell'opzione).

Con riferimento al momento di efficacia della suddetta abrogazione introdotta dal D. L. n. 112/20080, essa si applica alle azioni assegnate dal 25 giugno 2008. Più in dettaglio, l'Agenzia delle Entrate ha specificato che *"la data di assegnazione delle azioni coincide con quella di esercizio del diritto di opzione, a prescindere dal fatto che la materiale emissione o consegna del titolo (o le equivalenti annotazioni contabili) avvengano in un momento successivo"* (Circ. Ag. Ent. n. 53/E, citata, para. 2).

Inoltre, al fine di limitare l'impatto economico dell'abrogazione in esame, il D. L. n. 112/2008 ha anche modificato il regime previdenziale, stabilendo che il reddito di lavoro dipendente imponibile ai fini fiscali derivante dall'esercizio di piani di *stock options* è escluso dalla base imponibile ai fini previdenziali.

Per qualsiasi informazione dovesse rendersi necessaria non esitate contattarci: info@cbvlex.it.

³ In base al regime fiscale vigente prima l'abrogazione operata dal D. L. n. 112/2008, l'esclusione dalla formazione del reddito di lavoro dipendente era riconosciuto solamente se, tra l'altro, lo strike price delle stock options era almeno pari al valore corrente delle azioni al momento dell'assegnazione (e non dell'esercizio) delle opzioni.

Italian Revenue clarifications about the impact of Decree n. 112/2008 on the stock option plan tax regime

The Law Decree 112/2008, converted into Law n. 133/2008, has repealed the favorable tax regime previously acknowledged on stock option plans having certain requisites and granted to employees / managers of the company issuing the opted stocks or of the companies belonging to the same group of the latter company¹.

Specifically, said favorable regime consisted in the exclusion from the employment income (subject to full progressive income taxation and to social contribution) of the spread between the fair value of the stocks at the time of the option exercise and the related strike price.

Upon disposal of the shares, such a spread would have determined (for a corresponding amount) an higher capital gain (fully subject to a 12,5% substitute tax or, alternatively, partially subject to progressive income taxation², depending on the percentage of the participation held by the employee) or a lower capital loss.

Following the repeal introduced by Decree no .112/2008, no specific tax provisions are anymore set forth in connection with the spread mentioned above.

As to the substantial impact of the mentioned law change, the Italian Revenue has adopted a strongly conservative approach according to which, not only the spread between the fair value of the stock at the time of the options granting and the strike price but, the whole “*spread between the value of the stocks at the time of the exercise of the option right and the amount paid by the employee concurs to the employee taxable income*” (Italian Revenue Circular letter 9th September 2008, no. 54/E, para. 1., amended with official notice published on 10th September 2008).

In other terms, according to the position taken by the Italian Revenue, the exercise of stock options will not give rise to any employment income in the hands of the employee only in case the strike price will be equal

¹ Provided in Article 51 (2) (g-bis) of Presidential Decree 22nd December 1986, no. 917.

² Currently the exemption is 60% of the capital gain amount, but for capital gains realized starting from 1st January 2009, the threshold will diminish to 49,72%.

at least to the fair value of the stocks at the time of the exercise (i.e., the employee shall have to pay the whole stock fair value current at the time of purchase)³.

It is to say that, according to the Italian Revenue's position, the only benefit deriving to employees from the granting of "employment income neutral" stock options will consist in the acknowledgement of a mere faculty to purchase the stocks (whereas any o financial benefits has to be excluded in relation thereto, being the strike price in any case locked to the fair value of the stocks upon the exercise option).

As to the entrance into force of the repeal introduced by Decree no. 112/2008, it affects the stocks granted to employees starting from 25th June 2008. More specifically, the Italian Revenue has clarified that "*the date of granting of the stocks matches with the one of exercise of the option right, notwithstanding the actual issuance or delivery of the security (or equivalent accounting recordings) occurs in the following*" (Circular no. 53/E, quoted, para. 2).

In order to limit the economic impact of the introduced repeal, the Decree no. 112/2008 has also amended the relevant social contribution regime, stating that the employment income deriving from the exercise of stock option plans is excluded from social contribution.

Should you need further information please do not hesitate to contact us at: info@cbvlex.it.

³ Under the tax regime in force before Law Decree no. 112/2008, quoted, the exclusion from employment income was acknowledged only if, among the other, the strike price of the stock option was equal at least to the fair value of the stocks at the time of the granting (and not of the exercise) of the option.